

La Regione Abruzzo e i programmi di finanziamento



INDICE

Organizzazione Settore Progetti Nazionali e Europei

1. FONDI SIE

1.1. I fondi strutturali e di investimento

1.2. FESR-FSE

1.3. Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR)

1.4. Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca (FEAMP)

1.5. Fondo di coesione

2. PON

2.1. Fondo di Fondi

3. CLUSTER

3.1. Cluster Tecnologici Nazionali

3.2. CTN

4. GAL

5. PROCEDURA DI PRESENTAZIONE DI PROPOSTE PROGETTUALI

5.1. Modulistica

5.2. Dati UDA



Università degli Studi "G. d'Annunzio"
CHIETI - PESCARA

Delegato del Rettore alla Ricerca:

Prof. Gian Luca Romani gianluca.romani@unich.it

**Delegato del Rettore presso la Regione Abruzzo nell'ambito dei programmi
POR FESR FSE periodo 2014-2020**

Prof. Arcangelo Merla arcangelo.merla@unich.it

AREA DIRIGENZIALE DELLA DIDATTICA E DELLA RICERCA

DIVISIONE 5 – RICERCA: *dott. Francesco Di Giovanni* (Responsabile ad interim)

tel. 0871 3556206 e-mail francesco.digiovanni@unich.it

SETTORE PROGETTI NAZIONALI E EUROPEI

Responsabile: *dott.ssa Antonietta Morale*

PEC: ateneo@pec.unich.it

e-mail: settore_ricerca@unich.it

Tel. +39 08713556225

Organizzazione interna del Settore

Servizio Rapporti con la Regione Abruzzo

- Fondi SIE programmazione 2014-2020 (POR FSE e FESR Regione Abruzzo e PSR)
- POLI e CLUSTER tecnologici
- Consorzio (ITQSA)
- Aziende: partenariati pubblico-privati
- Progetto SISPRINT (Supporto al delegato del Rettore)
- Impresa Sociale con i bambini (presentazione progetti in ambito regionale)
- Accreditamento per alta Formazione

Attività:

- *ricerca, studio e pubblicazione bandi*
- *supporto alla presentazione di progetti*
- *supporto all'utilizzo di piattaforme dedicate*
- *gestione database progetti*

Amministrativo: *dott.ssa Antonella De Luca*

Tel. +39 08713556789

settore_ricerca@unich.it



Università degli Studi "G. d'Annunzio"
CHIETI - PESCARA

Servizio Progetti Nazionali

- MIUR (PRIN-FISR-FIRB-SIR-FABBR, PON MIUR)
- altri Ministeri (PON MISE, Ministero della Salute RF, etc.)
- Enti pubblici e privati
- Fondazioni e altri soggetti privati

Attività:

- *ricerca, studio e pubblicazione bandi*
- *supporto alla presentazione di progetti*
- *supporto all'utilizzo di piattaforme dedicate*
- *gestione database progetti*

Amministrativo: Sig.ra Cinzia Colangelo

Tel. +39 08713556351

settore_ricerca@unich.it

Servizio Progetti Internazionali

- Finanziamenti Diretti UE (H2020 e altre Direzioni Generali)
- Finanziamenti extra UE (Grant Usa ed altre Nazioni)
- Centro Europe Direct Chieti

Attività:

- *ricerca, studio, pubblicazione bandi*
- *supporto alla presentazione di progetti*
- *gestione piattaforme UE altre internazionali*
- *gestione database progetti*
- *gestione piano d'azione annuale e relative convenzioni Europe Direct Chieti*

Amministrativo: dott.ssa Annalisa Michetti

Tel. +39 08713555110

settore_ricerca@unich.it

europedirect.chieti@unich.it

Lear nominato per la Commissione Europea:

dott. Francesco Di Giovanni

N. B.: Il Personale Amministrativo del Settore Progetti riceve solo per appuntamento:

- martedì ore 15:00 - 17:30 (escluso festivi)
- giovedì ore 15:00 - 17:30 (escluso festivi)

FONDI STRUTTURALI E DI INVESTIMENTO (SIE)

I **Fondi Strutturali e di Investimento (SIE)** contribuiscono al conseguimento degli obiettivi della "strategia Europa 2020" per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva, oltre a perseguire gli obiettivi specifici di:

- coesione economica, sociale e territoriale,
- sviluppo sostenibile delle aree rurali e marittime
- gestione sostenibile delle risorse naturali.

Tali fondi, avendo lo scopo di fornire supporto al conseguimento della strategia Europa 2020, devono concorrere al perseguimento della creazione di posti di lavoro migliori e di una società inclusiva, obiettivi centrali di detta Strategia.

La finalità della combinazione del sostegno dato dai vari fondi SIE è quella di fornire risposte più adeguate alle necessità di ciascun territorio, a livello nazionale, regionale, locale o transnazionale.

Le autorità di gestione (AG) sono chiamate a porre in essere investimenti territoriali integrati, piani di azione comuni, operazioni integrate o sviluppo locale di tipo partecipativo, progetti cofinanziati da più tipologie di programmi comunitari, in modo tale da accrescere l'impatto e garantire una gestione ottimale delle spese.

La nuova normativa dei fondi SIE crea un sistema semplificato che permette ai beneficiari di avvalersi di procedure amministrative elettroniche, possibilità di utilizzo di opzioni di costo semplificate e l'adozione di misure semplificate, a carico delle Autorità di Gestione, al fine di ridurre gli oneri amministrativi a carico dei beneficiari.

I cinque fondi SIE sono i seguenti:

- il Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR);
- il Fondo sociale europeo (FSE);
- il Fondo di Coesione (FC)(*solo per gli Stati Membri, con un reddito nazionale lordo (RNL) per abitante inferiore al 90% della media dei Paesi dell'UE28*)
- il Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);
- il Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP).

Il **Regolamento recante Disposizioni Comuni** sui Fondi strutturali e di Investimento Europei (**Regolamento (UE) n. 1303/2013 (RDC)**), ha introdotto norme comuni che si applicano a tutti e cinque i fondi. Esistono altre norme nei Regolamenti UE specifici di ciascun fondo, al di fuori dell'RDC, che disciplinano ulteriori oggetti non contemplati dall'RDC come l'ambito e le priorità di investimento di ogni fondo o le norme in materia di concentrazione tematica.

Nel suddetto Regolamento i fondi SIE sono distinti in:

- Fondi SIE (FESR, FSE, FC, FEASR, FEAMP)
- Fondi strutturali: il FESR e l'FSE
- Fondi: i tre fondi della politica di coesione: il FESR, l'FSE e il Fondo di Coesione

I Regolamenti specifici di ciascun fondo sono:

- il «regolamento FESR» (n. 1301/2013);
- il «regolamento FSE» (n. 1304/2013) e s.m.i.: regolamento UE 2015/779 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 20 maggio 2015 che modifica il regolamento (UE) n. 1304/2013 per quanto riguarda un prefinanziamento iniziale supplementare versato a programmi operativi sostenuti dall'iniziativa a favore dell'occupazione giovanile;
- il «regolamento Fondo di Coesione» (n. 1300/2013);
- il «regolamento FEASR» (n. 1305/2013) e s.m.i.: regolamento delegato (UE) 2015/791 della commissione del 27 aprile 2015 che modifica l'allegato I del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale
- il «regolamento FEAMP» (n. 508/2014) e s.m.i.: regolamento delegato (UE) 2015/852 della Commissione, del 27 marzo 2015, che integra il regolamento (UE) n. 508/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i casi di inosservanza e i casi di inosservanza grave delle norme della politica comune della pesca che possono comportare un'interruzione dei termini di pagamento o la sospensione dei pagamenti nell'ambito del Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (GU L 135 del 2.6.2015, pag. 13-17)
- il Regolamento (n. 1299/2013), in materia di cooperazione territoriale europea, si applica ai programmi di cooperazione cofinanziati dal FESR.

L'accordo di partenariato* (adottato il 29 ottobre 2014 dalla Commissione Europea) è il documento che delinea il quadro entro cui uno Stato membro riceve il sostegno dei fondi SIE, dettando, in particolare, l'elenco degli obiettivi tematici da supportare in virtù dei fondi SIE, le relative dotazioni finanziarie e i collegamenti tra i vari programmi (articolo 14 dell'RDC).

Nella programmazione comunitaria 2014-2020 l'accordo di partenariato sostituisce il quadro di riferimento strategico nazionale (QRSN) 2017-2013 per i fondi strutturali(FSE-FESR-FC) e il piano strategico nazionale (PSN) per il FEASR e il FEP.

L'accordo di partenariato diventa il documento strategico generale e fornisce una panoramica del futuro utilizzo dei fondi SIE in ogni Stato membro. Tale accordo presenta una strategia completa e coerente per tutti e cinque i fondi SIE.

Gli Stati membri devono indicare con la massima precisione il contributo che prevedono di realizzare con i fondi SIE per il conseguimento delle priorità dell'UE definite dalla strategia Europa 2020, dai programmi nazionali di riforma e dalle raccomandazioni specifiche di ciascun Paese interessato. Il sostegno dell'UE va ripartito tra i programmi e gli OT e l'accordo di partenariato deve contenere una sintesi generale che specifichi come sono stati attuati i seguenti elementi di recente introduzione:

- applicazione dei principi orizzontali e degli obiettivi politici dei fondi SIE, tra cui il principio del partenariato e gli obiettivi relativi al cambiamento climatico
- distribuzione della riserva di efficacia dell'attuazione, ripartita per fondo SIE e categoria di regione, e modalità con cui si garantisce un funzionamento coerente del quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione
- una sintesi della situazione attuale delle condizionalità ex ante applicabili

- una valutazione delle capacità amministrative delle autorità coinvolte nell'attuazione dei fondi SIE, corredata, se necessario, da una sintesi delle azioni finalizzate al loro miglioramento;
- una sintesi delle azioni volte a ridurre gli oneri amministrativi a carico dei beneficiari;
- per i soli fondi, le informazioni obbligatorie per la verifica ex ante della conformità alle norme in materia di interventi addizionali;
- settori prioritari della cooperazione nell'ambito dei fondi SIE, tenendo conto, ove opportuno, delle strategie macro-regionali e di quelle relative ai bacini marittimi

Qualsiasi modifica dei suddetti elementi in fase di attuazione dovrà essere approvata formalmente dalla Commissione.

L'RDC ha introdotto contenuti comuni di base per tutti e cinque i fondi SIE. Si tratta di un cambiamento importante rispetto al periodo di programmazione precedente, poiché rafforza i collegamenti strategici tra tutti i programmi dei fondi SIE nei singoli Stati membri. Inoltre, le norme specifiche di ciascun fondo descrivono in maniera dettagliata la struttura dei programmi per la politica di coesione, il FEASR e il FEAMP, tenendo conto delle loro specificità per quanto riguarda strumenti e missioni.

Si chiarisce che alcuni elementi programmatici dei fondi sono di esclusiva responsabilità degli Stati membri e possono pertanto essere modificati senza l'approvazione formale della Commissione (per l'elenco completo, consultare l'articolo 96, paragrafo 10, dell'RDC). Si tratta di un'importante semplificazione rispetto al periodo di programmazione 2007-2013, quando qualsiasi modifica ai programmi doveva essere adottata formalmente dalla Commissione. Infine, è ora possibile combinare il sostegno dell'FSE e del FESR (o dell'FSE e del Fondo di coesione) nell'ambito dello stesso programma.

OBIETTIVI TEMATICI

Ogni fondo SIE al fine di realizzare la strategia dell'Unione Europea (Strategia Europa 2020) per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva, sostiene i seguenti **obiettivi tematici** (OT):

1. rafforzare la **ricerca**, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione;
2. migliorare l'**accesso alle TIC**, nonché l'impiego e la qualità delle medesime;
3. promuovere la **competitività delle PMI**, del settore agricolo (per il FEASR) e del settore della pesca e dell'acquacoltura (per il FEAMP);
4. sostenere la transizione verso un'**economia a basse emissioni di carbonio** in tutti i settori;
5. promuovere l'adattamento al **cambiamento climatico**, la prevenzione e la gestione dei rischi;
6. preservare e **tutelare l'ambiente** e promuovere l'uso efficiente delle risorse;
7. promuovere **sistemi di trasporto** sostenibili ed eliminare le strozzature nelle principali infrastrutture di rete;
8. promuovere un'**occupazione** sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori;
9. promuovere l'**inclusione** sociale e combattere la povertà e ogni discriminazione;
10. **investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente**
11. rafforzare la **capacità istituzionale** delle autorità pubbliche e delle parti interessate per un'amministrazione pubblica efficiente.

SPECIALIZZAZIONE INTELLIGENTE

SMART SPECIALIZATION STRATEGY

(S3)

La Strategia Europa 2020 di crescita dell'Unione europea per il periodo 2014-2020, ha imposto alle autorità nazionali e regionali di tutta l'Europa l'elaborazione di strategie di **specializzazione intelligente** nel processo di scoperta imprenditoriale per favorire l'utilizzo più efficiente dei Fondi strutturali e di investimento europei (Fondi SIE) e raggiungere maggiori sinergie tra le diverse politiche UE, nazionali e regionali, nonché tra gli investimenti pubblici e privati. Detta Strategia richiede l'innovazione in tutte le regioni degli Stati membri al fine di migliorare ed aumentare i livelli di occupazione che negli ultimi anni sono stati drammatici in tutto il continente. L'Europa deve fronteggiare l'accanita concorrenza globale e l'accaparramento di talenti, idee e capitali. Con una specializzazione intelligente si potranno individuare i propri aspetti peculiari e rafforzarli. La specializzazione intelligente non è una novità, ma è il perfezionamento e l'aggiornamento di una metodologia esistente per la programmazione dei Fondi Strutturali. Quindi si basa su 15 anni di esperienza nel sostegno alle strategie di innovazione a livello regionale. **La specializzazione intelligente implica l'identificazione di risorse e caratteristiche uniche di ogni paese e regione, la valorizzazione dei vantaggi competitivi di ciascuno e la riunione delle risorse e dei soggetti coinvolti attorno a una visione del futuro basata sull'eccellenza.** Significa inoltre rafforzare i sistemi regionali di innovazione, ottimizzare i flussi di conoscenze e diffondere i vantaggi dell'innovazione nell'intera economia regionale. La specializzazione intelligente concilia due logiche di azione politica: *la definizione di priorità verticali riguardanti campi, tecnologie e attività piuttosto che priorità generiche, quali una maggiore cooperazione tra ricerca e sviluppo o il miglioramento del capitale umano; l'inclusione e il dinamismo, elementi concorrenziali e conoscenze imprenditoriali che coniugano scienza, tecnologia e ingegneria con la conoscenza degli sviluppi del mercato, delle esigenze delle imprese e delle opportunità emergenti.* La novità è stata che la Commissione ha imposto tali strategie come condizione preliminare per l'accesso ai finanziamenti FESR. Questo obbligo ha così permesso di identificare delle aree di specializzazione per ogni regione italiana. Nel 2011, la Commissione ha istituito la **Piattaforma di Valencia per la specializzazione intelligente** (S3 Platform) (<http://s3platform.jrc.ec.europa.eu/home>) al fine di offrire assistenza agli Stati membri e alle Regioni nello sviluppo delle strategie. Successivamente nel 2015, la Piattaforma ha introdotto lo strumento del "benchmarking" per individuare una lista di regioni che hanno in comune condizioni strutturali rilevanti in tema di sviluppo innovativo ed è stata avviata la **nuova piattaforma di specializzazione intelligente in materia di energia** (<http://s3platform.jrc.ec.europa.eu/s>) per aiutare le Regioni a condividere le loro esperienze in materia di investimenti per l'energia sostenibile.

Per approfondimenti:

- Il processo di SCOPERTA IMPRENDITORIALE nella SMART SPECIALIZATION STRATEGY della REGIONE ABRUZZO
http://www.regione.abruzzo.it/xprogrammazione/docs/incontro_17_marzo_2015/slide_Strategia_3S.pdf
- S3 ABRUZZO STRATEGIA REGIONALE DI SPECIALIZZAZIONE INTELLIGENTE
http://www.regione.abruzzo.it/xprogrammazione/docs/incontro_17_marzo_2015/s3_11_marzo.pdf

La Programmazione 2014 - 2020 relativa ai Fondi SIE (Fondi strutturali e di investimento europei: il FESR, il FC, il FSE, il FEASR e il FEAMP) è attuata attraverso i programmi operativi*.

Ciascun programma copre il periodo compreso fra il 1° gennaio 2014 e il 31 dicembre 2020 ed è elaborato dagli Stati membri sulla base di procedure trasparenti nei confronti del pubblico e conformi ai rispettivi quadri istituzionali e giuridici (art. 26 Reg. UE n. 1303/2013).

Gli Stati membri e la Commissione europea cooperano per garantire un efficace coordinamento nella preparazione e nell'attuazione dei programmi. In ogni Programma Operativo si definisce una strategia da attuare in conformità con quanto previsto dalla strategia dell'Unione per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva, in linea con il *Reg. UE n. 1303/2013*, con le norme specifiche di ciascun fondo e con i contenuti dell'*accordo di partenariato*, attraverso modalità volte a garantire l'attuazione efficace, efficiente e coordinata dei fondi SIE (art. 27 Reg. UE n. 1303/2013). Si definiscono, inoltre, le priorità, gli obiettivi specifici oltre che le dotazioni finanziarie.

Sulla base delle linee strategiche e programmatiche, contenute nell'Accordo di partenariato che stabilisce le linee strategiche, le priorità, l'allocatione delle risorse, nonché le modalità di impiego efficace ed efficiente dei Fondi SIE a livello di ciascuno Stato membro,

sono stati previsti i seguenti Programmi Nazionali FESR e FSE che coprono tutte le categorie di regioni:

- PON "Per la Scuola – competenze e ambienti per l'apprendimento", in attuazione di risultati dell'OT10 e OT11 (FSE e FESR, plurifondo)
- PON "Sistemi di politiche attive per l'occupazione", in attuazione di risultati dell'OT8 e OT11 (FSE, monofondo)
- PON "Inclusione", in attuazione di risultati dell'OT9 e OT11 (FSE, monofondo)
- PON "Città Metropolitane", in attuazione dell'Agenda urbana per quanto riguarda le 14 città metropolitane (FESR e FSE, plurifondo)
- PON "Governance e Capacità Istituzionale", in attuazione di risultati dell'OT11 e a supporto di altri risultati di diversi OT (FESR e FSE, plurifondo)
- PON "Iniziativa Occupazione Giovani" (FSE, monofondo)

sono previsti i seguenti Programmi Nazionali che operano nelle *regioni in transizione e meno sviluppate*:

- PON "Ricerca e innovazione" (FESR e FSE, plurifondo)
- PON "Imprese e Competitività" (FESR, monofondo)

per le sole *regioni meno sviluppate* sono previsti i seguenti Programmi Nazionali:

- PON "Infrastrutture e reti" (FESR, monofondo)
- PON "Cultura" (FESR, monofondo)
- PON "Legalità" (FESR e FSE, plurifondo)

- Per quanto riguarda i **Programmi Regionali**, essi sono previsti in tutte le Regioni e Province autonome a valere sul FESR e FSE. I Programmi regionali sono tutti monofondo, ad eccezione delle Regioni Calabria, Molise e Puglia, per le quali i Programmi sono plurifondo.
 - Per quanto riguarda i **PSR** (Programmi di Sviluppo Rurale) essi sono previsti in tutte le Regioni e Province autonome a valere sul FEASR.
 - Sono previsti due Programmi nazionali a valere sul FEASR:
 - Rete Rurale nazionale;
 - Gestione del rischio, infrastrutture irrigue e biodiversità animale.
 - E' previsto un Programma nazionale a valere sul FEAMP.
-

NB: nel paragrafo è stata riportata la nota del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali "L'Accordo di partenariato (AdP) per la politica di coesione è attuata mediante vari programmi operativi nazionali (PON) e regionali (POR). Per il settore rurale l'AdP prevede programmi nazionali e programmi regionali (PSR, Programmi di sviluppo rurale). Per il settore marittimo è previsto un unico programma operativo a livello nazionale.

PROGRAMMI OPERATIVI PRESENTATI DALL'ITALIA

- **11 Programmi Operativi Nazionali (PON)** cofinanziati dal Fondo Sociale Europeo (FSE) e/o dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR).
- **2 programmi nazionali relativi al settore rurale** (*"Programma Rete Rurale Nazionale 2014-2020"* e *"Programma nazionale di sviluppo rurale"*) cofinanziati dal FEASR
- **1 programma** operativo per il **settore marittimo** cofinanziato dal FEAMP.

Le Regioni e le Province Autonome hanno presentato:

- **39 Programmi Operativi Regionali (POR)** finanziati da FSE e FESR. Tranne **Calabria, Molise e Puglia** che hanno optato per **POR plurifondo**, tutte le restanti Regioni e Province Autonome prevedono **due distinti programmi** relativi al FSE e al FESR
- **21 programmi di sviluppo rurale (PSR)** cofinanziati dal FEASR.

A partire da dicembre 2014 e durante tutto il 2015, la **Commissione Europea ha adottato tutti i programmi operativi presentati dall'Italia** a livello nazionale e regionale. **Dal 1° gennaio 2016 la programmazione dei Fondi per il periodo 2014 -2020 è diventata pienamente e completamente operativa.** Per il periodo 2014-2020 vale la cosiddetta **regola "n+3"** (art. 136 del [Regolamento CE 1303/2013](#)). Pertanto le certificazioni alla Commissione devono essere presentate entro il 31 dicembre del terzo anno successivo a quello dell'impegno nell'ambito di ciascun Programma. **Ciò significa che la programmazione 2014-2020 terminerà, di fatto, il 31 dicembre 2023.**

PROGRAMMI NAZIONALI COFINANZIATI DAL FESR E/O DALL'FSE:

1. PO «Ricerca e innovazione»,
2. PO «Politiche attive per l'occupazione»,
3. PO «Inclusione»,
4. PO «Istruzione»,
5. PO «Imprese e competitività»,
6. PO «Reti e mobilità»,
7. PO «Iniziativa a favore dell'occupazione giovanile»,
8. PO «Città metropolitane»,
9. PO «Cultura»,
10. PO «Legalità»
11. PO «Governance»

PROGRAMMI REGIONALI

- per le 21 regioni e province autonome, generalmente distinti per i due fondi FESR e FSE, con l'eccezione delle regioni Calabria, Molise e Puglia, che disporranno ciascuna di programmi plurifondo, sono 39.
- sono previsti 23 programmi di sviluppo rurale, cofinanziati dal FEASR, di cui 21 a livello regionale e 2 a livello nazionale, e 1 programma per gli affari marittimi e la pesca cofinanziato dal FEAMP (questi ultimi indicati nella tabella 2).

COFINANZIAMENTO NAZIONALE

Alle risorse europee occorre aggiungere il **cofinanziamento statale** e quello **regionale** e delle **province autonome**. La **percentuale di cofinanziamento** nazionale ai sensi dell'art. 120 del Regolamento 1303/03, varia per asse prioritario e, se del caso, per categoria di regioni e fondo.

La legge finanziaria 2014 ([Legge 147/13](#)) al comma 240 prevede che il cofinanziamento sia **ripartito** per il 70% a carico dello Stato e per il 30% a carico delle Regioni e delle Province Autonome.

La medesima legge al comma 242 prevede la possibilità di attivare i cosiddetti **programmi complementari** al FESR e FSE. Si tratta di programmi finanziati attraverso eventuali riduzioni del tasso di cofinanziamento nazionale inizialmente programmato. In altre parole la riduzione della quota di cofinanziamento nazionale viene trasferita al di fuori dei programmi operativi stessi, a favore di specifici interventi, definiti appunto, complementari.

IL FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE (FESR) E IL FONDO SOCIALE EUROPEO (FSE)

DESCRIZIONE	<p>a 1.) Il FESR mira a consolidare la coesione economica e sociale dell'Unione europea correggendo gli squilibri fra le regioni. Il FESR riserva particolare attenzione alle specificità territoriali. La sua azione mira a ridurre i problemi economici, ambientali e sociali che affliggono le aree urbane, investendo principalmente nello sviluppo urbano sostenibile. Gli investimenti del FESR finanziano tutti gli 11 obiettivi tematici, con particolare priorità per gli obiettivi da 1 a 4:</p> <ol style="list-style-type: none">1. ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione;2. accesso alle tecnologie ICT, il loro l'utilizzo e la loro qualità3. competitività delle PMI4. transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio
TIPOLOGIA AZIONI	<p>La concentrazione dei fondi sulle suddette priorità varia a seconda delle regioni. Le risorse FESR stanziare a favore di tali priorità dipendono dalla categoria di regione:</p> <ul style="list-style-type: none">nelle regioni più sviluppate almeno l'80% dei fondi deve concentrarsi su almeno due priorità; nelle regioni in transizione la concentrazione concerne il 60% dei fondi;nelle regioni in ritardo di sviluppo la concentrazione concerne il 50% dei fondi. <p>Per la realizzazione dei suddetti obiettivi, il FESR finanzia una vasta gamma di interventi:</p> <ul style="list-style-type: none">• investimenti produttivi a favore delle imprese, in particolare per le PMI e negli ambiti d'intervento strategici• investimenti in infrastrutture nei settori dell'energia, dell'ambiente, dei trasporti e TIC• investimenti in infrastrutture sociali, sanitarie, di ricerca, di innovazione, economiche ed educative• investimenti in attrezzature e infrastrutture per la cultura e il turismo sostenibile, i servizi alle imprese e il sostegno alla ricerca e all'innovazione• la creazione di reti, la cooperazione e lo scambio di esperienze, gli studi e lo sviluppo di capacità per autorità locali, parti sociali e altre istituzioni rilevanti <p>Il FESR si declina inoltre sulla base delle specificità territoriali. Almeno il 5% delle risorse FESR è destinato alle problematiche proprie delle aree urbane mediante le «azioni integrate» gestite dalle città. Le aree svantaggiate dal punto di vista geografico (isolate, montagnose o scarsamente popolate) ricevono un trattamento particolare, analogamente alle aree più periferiche.</p> <p>I progetti del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale vengono definiti e lanciati a livello regionale nell'ambito di uno specifico Programma Operativo Regionale, il POR FESR FSE, che contiene (in particolare) assi, misure e dettagli specifici in merito agli interventi che vengono finanziati:</p>

	<p>a 2.) FSE Fondo Sociale Europeo investe sulle persone, riservando speciale attenzione alla lotta all'esclusione sociale e al miglioramento delle opportunità di formazione e di occupazione. Le principali priorità del FSE sono dunque gli obiettivi tematici da 8 a 11, le principali linee di intervento promozione dell'adattabilità e dello sviluppo di nuove competenze dei lavoratori</p> <ul style="list-style-type: none"> • promozione dell'adattabilità e lo sviluppo di nuovi metodi di lavoro delle imprese • supporto ai giovani nella transizione dalla scuola al lavoro • riqualificazione e miglioramento delle prospettive occupazionali dei disoccupati • formazione professionale e l'apprendimento permanente • lotta alla disoccupazione giovanile e la promozione dell'invecchiamento attivo • lotta alle discriminazioni e supporto ai gruppi svantaggiati ed emarginati • supporto all'innovazione sociale e alla mobilitazione della società civile • semplificazione dei sistemi amministrativi • supporto alle istituzioni nel finanziare nuove misure nei suddetti ambiti.
BENEFICIARI	PMI, grandi Imprese, Organismi di ricerca
MODALITA' DI PARECIPAZIONE	Avviso/Bando pubblico su P.O.R. FESR FSE regione Abruzzo
AREE SCIENTIFICHE DI INTERESSE	Indicate nell'avviso/bando
PERCENTUALE DI FINANZIAMENTO	Secondo la tipologia di soggetto partecipante
LINK	http://http/www.regione.abruzzo.it/xEuropa/ https://www.regione.abruzzo.it/europa https://www.mise.gov.it https://www.sviluppoeconomico.gov.it/index.php/it/

IL FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE (FESR) E IL FONDO SOCIALE EUROPEO (FSE)

DESCRIZIONE

a 1.) Il FESR mira a consolidare la coesione economica e sociale dell'Unione europea correggendo gli squilibri fra le regioni. Il FESR riserva particolare attenzione alle specificità territoriali. La sua azione mira a ridurre i problemi economici, ambientali e sociali che affliggono le aree urbane, investendo principalmente nello sviluppo urbano sostenibile. Gli investimenti del FESR finanziano tutti gli 11 obiettivi tematici, con particolare priorità per gli obiettivi da 1 a 4:

5. ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione;
6. accesso alle tecnologie ICT, il loro l'utilizzo e la loro qualità
7. competitività delle PMI
8. transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio

TIPOLOGIA AZIONI

La concentrazione dei fondi sulle suddette priorità varia a seconda delle regioni. Le risorse FESR stanziare a favore di tali priorità dipendono dalla categoria di regione:
nelle regioni più sviluppate almeno l'80% dei fondi deve concentrarsi su almeno due priorità; nelle regioni in transizione la concentrazione concerne il 60% dei fondi;
nelle regioni in ritardo di sviluppo la concentrazione concerne il 50% dei fondi.

Per la realizzazione dei suddetti obiettivi, il FESR finanzia una vasta gamma di interventi:

- investimenti produttivi a favore delle imprese, in particolare per le PMI e negli ambiti d'intervento strategici
- investimenti in infrastrutture nei settori dell'energia, dell'ambiente, dei trasporti e TIC
- investimenti in infrastrutture sociali, sanitarie, di ricerca, di innovazione, economiche ed educative
- investimenti in attrezzature e infrastrutture per la cultura e il turismo sostenibile, i servizi alle imprese e il sostegno alla ricerca e all'innovazione
- la creazione di reti, la cooperazione e lo scambio di esperienze, gli studi e lo sviluppo di capacità per autorità locali, parti sociali e altre istituzioni rilevanti

Il FESR si declina inoltre sulla base delle specificità territoriali. Almeno il 5% delle risorse FESR è destinato alle problematiche proprie delle aree urbane mediante le «azioni integrate» gestite dalle città. Le aree svantaggiate dal punto di vista geografico (isolate, montagnose o scarsamente popolate) ricevono un trattamento particolare, analogamente alle aree più periferiche.

I progetti del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale vengono definiti e lanciati a livello regionale nell'ambito di uno specifico Programma Operativo Regionale, il POR FESR FSE, che contiene (in particolare) assi, misure e dettagli specifici in merito agli interventi che vengono finanziati:

	<p>a 2.) FSE Fondo Sociale Europeo investe sulle persone, riservando speciale attenzione alla lotta all'esclusione sociale e al miglioramento delle opportunità di formazione e di occupazione. Le principali priorità del FSE sono dunque gli obiettivi tematici da 8 a 11, le principali linee di intervento promozione dell'adattabilità e dello sviluppo di nuove competenze dei lavoratori</p> <ul style="list-style-type: none"> • promozione dell'adattabilità e lo sviluppo di nuovi metodi di lavoro delle imprese • supporto ai giovani nella transizione dalla scuola al lavoro • riqualificazione e miglioramento delle prospettive occupazionali dei disoccupati • formazione professionale e l'apprendimento permanente • lotta alla disoccupazione giovanile e la promozione dell'invecchiamento attivo • lotta alle discriminazioni e supporto ai gruppi svantaggiati ed emarginati • supporto all'innovazione sociale e alla mobilitazione della società civile • semplificazione dei sistemi amministrativi • supporto alle istituzioni nel finanziare nuove misure nei suddetti ambiti.
BENEFICIARI	PMI, grandi Imprese, Organismi di ricerca
MODALITA' DI PARECIPAZIONE	Avviso/Bando pubblico su P.O.R. FESR FSE regione Abruzzo
AREE SCIENTIFICHE DI INTERESSE	Indicate nell'avviso/bando
PERCENTUALE DI FINANZIAMENTO	Secondo la tipologia di soggetto partecipante
LINK	http://http/www.regione.abruzzo.it/xEuropa/ https://www.regione.abruzzo.it/europa https://www.mise.gov.it https://www.sviluppoeconomico.gov.it/index.php/it/

**IL FONDO EUROPEO PER L'AGRICOLTURA E LO SVILUPPO RURALE (FEASR)
2014-2020**

DESCRIZIONE

Il FEASR è il programma di riforma della politica agricola europea. La politica di sviluppo rurale, per il periodo 2014-2020, si propone di dare continuità al quadro strategico già consolidato nel periodo di programmazione 2007-2013, confermando gli impegni nei confronti della competitività dell'agricoltura, della gestione sostenibile delle risorse naturali, delle azioni di lotta al cambiamento climatico e dello sviluppo equilibrato delle zone rurali, compresi la creazione e il mantenimento di posti di lavoro.

In linea con le sfide della Strategia Europa 2020, "Crescita intelligente", "Crescita sostenibile" e "Crescita inclusiva", detto programma intende perseguire il raggiungimento di mete ambiziose in materia di lotta al cambiamento climatico, di sostenibilità energetica e di conservazione della biodiversità.

La Politica Agricola Comune (PAC) conserva la precedente struttura a due pilastri, con una dotazione finanziaria che rimane pressoché invariata rispetto al settennio precedente:

- I Pilastro: pagamenti diretti e spese legate ai mercati: 312,74 miliardi di Euro;
- Il Pilastro: sviluppo rurale 95,58 miliardi di Euro.

Il *II Pilastro* della PAC è orientato al raggiungimento delle sei priorità strategiche, che superando la struttura in assi, caratterizzante il precedente periodo di programmazione, permette di realizzare interventi di sviluppo rurale a più alto valore aggiunto, potendo attingere da più misure, anche appartenenti ad "assi" diversi.

Altra novità importante è rappresentata dal fatto che il secondo pilastro è costruito e delineato in modo complementare e sinergico al primo e, soprattutto, in modo coordinato rispetto ad altri Fondi dell'Unione ed è inserito all'interno del Quadro Strategico Comune (QSC) che viene definito a livello comunitario e che viene recepito a livello di singolo Stato Membro per essere poi attuato a livello regionale e locale.

Inoltre la realizzazione di azioni integrate e plurifondo, previste, permettono di conseguire un più alto valore aggiunto. Questa novità offrirà al settore agroalimentare e forestale strumenti e risorse importanti per affrontare sfide cruciali quali la competitività, la lotta al cambiamento climatico, la sostenibilità ambientale, la transizione verso un'economia sempre più verde.

Sono stati approvati dall'UE:

- n.2 PON Nazionali – Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali (Mipaaf)
- n.1 PSR per ogni Regione

OBIETTIVI

Gli *obiettivi generali* del Programma di Sviluppo Rurale, per il periodo 2014-2020, si traducono in sei specifiche priorità comunitarie:

- accrescere la competitività di tutti i tipi di agricoltura e migliorare la viabilità agricola;
- favorire il trasferimento delle conoscenze in agricoltura e silvicoltura;
- promuovere l'organizzazione della catena alimentare e della gestione dei rischi in agricoltura;

	<ul style="list-style-type: none"> • conservare e valorizzare gli ecosistemi che dipendono dall'agricoltura e silvicoltura; • promuovere l'efficienza delle risorse e la transizione verso un'economia a basse emissioni nel settore agroalimentare e forestale; • realizzare il potenziale occupazionale e lo sviluppo delle aree rurali.
BENEFICIARI	Aziende agricole, PMI, Organismi di formazione e/o di ricerca, costituiti in ATI/ATS
MODALITA' DI PARTECIPAZIONE	Bando Pubblico
AREE DI INTERESSE	Agro-Bio-Alimentare
DURATA PROGETTI	da 12 a 36 mesi
PERCENTUALE DI FINANZIAMENTO	Secondo la tipologia di soggetto partecipante/indicata nel bando
Link	http://www.regione.abruzzo.it/agricoltura/ http://www.rica.inea.it/PSR_2014_2020/index.php http://www.regione.abruzzo.it/xEuropa/ http://www.regione.abruzzo.it/portale/index.asp?modello=allNews&servizio=lista&stileDiv=mono&template=default&tom=n:-1:2016-11-23:n&msv=avvisi https://www.politicheagricole.it

Regione Abruzzo - Programma di Sviluppo Rurale - 2014/2020	
DESCRIZIONE	<p>Il FEASR (Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale) promuove lo sviluppo rurale sostenibile negli Stati Membri dell'Unione in via complementare agli strumenti della PAC, della politica di coesione e della politica comune della pesca. In linea con la strategia Europa 2014-2020 il Programma di Sviluppo Rurale Nazionale (PSRN) 2014-2020 rappresenta uno degli strumenti più importanti della nuova Politica Agricola Comune a supporto della crescita dell'agricoltura, della selvicoltura, delle zone rurali dell'Abruzzo e ha tre obiettivi strategici a lungo termine:</p> <ul style="list-style-type: none"> stimolare la competitività del settore agricolo; garantire la sostenibilità delle risorse naturali e l'azione per il clima; realizzare uno sviluppo territoriale equilibrato delle economie e comunità rurali, compresi la creazione e il mantenimento di posti di lavoro <p>Ogni Regione costruisce il proprio PSR prestando molta attenzione ai contributi che arrivano dal partenariato socio-economico (rappresentanti del mondo produttivo, degli Enti locali, dell'associazionismo, e dagli operatori del mondo agroalimentare, forestale ed ambientale).</p>
AZIONI E FINALITA'	<p>La programmazione corrente 2014-2020 si concentra sulla crescita intelligente, sostenibile e inclusiva. Il PSR Abruzzo è suddiviso in 15 misure, articolate in 36 sottomisure e 51 tipi di intervento da attuare sul territorio regionale approntato sulla base dell'analisi swot e rilevazione dei bisogni affinché il settore agricolo e agroalimentare diventi una leva strategica per la crescita dell'economia regionale, è necessario promuoverne l'innovazione, rafforzare la propensione all'aggregazione, valorizzare i giovani, tutelare la biodiversità e l'ambiente, ma promuovere anche la valorizzazione economica di asset ambientali, paesaggistici e culturali, creare processi di diversificazione delle fonti di reddito e delle attività aziendali, elevare l'attrattività delle aree rurali in termini di servizi ai cittadini ed accesso alle TIC. Il PSR contribuisce agli obiettivi 1 - 2 - 3 e 5 di Europa 2020.</p> <p>Tramite le misure attivate si vuole:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Stimolare l'innovazione, la cooperazione e lo sviluppo della base di conoscenze nelle zone rurali • Rinsaldare i nessi tra agricoltura, produzione alimentare e silvicoltura, da un lato, e ricerca e innovazione, dall'altro, anche al fine di migliorare la gestione e le prestazioni ambientali • Incoraggiare l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita e la formazione professionale nel settore agricolo e forestale • Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività • Favorire l'ingresso di agricoltori adeguatamente qualificati nel settore agricolo e, in particolare, il ricambio generazionale • Migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei

	<p>mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali</p> <ul style="list-style-type: none"> • Sostenere la prevenzione e la gestione dei rischi aziendali • Salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa • Migliore gestione delle risorse idriche, compresa la gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi • Prevenzione dell'erosione dei suoli e migliore gestione degli stessi • Rendere più efficiente l'uso dell'acqua nell'agricoltura • Rendere più efficiente l'uso dell'energia nell'agricoltura e nell'industria alimentare • Favorire l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili, sottoprodotti, materiali di scarto e residui e altre materie grezze non alimentari ai fini della bioeconomia • Ridurre le emissioni di gas a effetto serra e di ammoniaca prodotte dall'agricoltura • Promuovere la conservazione e il sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale • Favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione • Stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali • Promuovere l'accessibilità, l'uso e la qualità delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) nelle zone rurali <p>Il programma assume come elementi trasversali della strategia di sviluppo rurale i seguenti aspetti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • approccio all'innovazione; • tutela dell'ambiente; • mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici.
BENEFICIARI	<p>Partenariato: l'insieme di più soggetti partecipanti diretti ed indiretti alla filiera (individuata come insieme di attività che concorrono alla produzione, distribuzione, commercializzazione e fornitura di un prodotto, partendo dalla produzione di base fino alla vendita al consumatore finale) che sottoscrivono un Accordo/Contratto di filiera, che si organizzano sotto forma di Associazioni temporanee di Scopo, Associazioni Temporanee di Imprese, contratti di rete, consorzi, cooperative o altre forme giuridicamente riconosciute. Il sostegno è concesso al soggetto individuato come promotore/Capofila che presenta la domanda di sostegno e di pagamento con i relativi allegati.</p>
MODALITÀ DI FINANZIAMENTO	<p>A seguito di ammissione a finanziamento il contributo è erogato secondo le seguenti modalità:</p> <p>acconti (SAL) per stati di avanzamento successivi, ciascuno di importo minimo pari al 20% della spesa ammessa, sino ad un massimo dell'80% del contributo concesso;</p> <ul style="list-style-type: none"> - un rateo di saldo finale, previa verifica della conclusione dell'intervento. - in un'unica soluzione, a conclusione dell'intervento, previa verifica di esso (solo nel caso di importi ammissibili della spesa non superiori a € 50.000,00)

MODALITA' DI PARTECIPAZIONE	RISPOSTA AD AVVISI DELLA REGIONE PUBBLICATI SUL pubblicazione sul BURAT (Bollettino Ufficiale Regione Abruzzo) http://bura.regione.abruzzo.it/
AREE SCIENTIFICHE	INDICATE AL BANDO
DURATA DEI PROGETTI	indicata nel bando
PERCENTUALE DI FINANZIAMENTO	aliquota massima di sostegno 63% così come istituito dall' articolo 59, par. 3, lettera c), del regolamento (ue) n. 1305/2013 - regioni in transizione diverse da quelle di cui all'articolo 59, paragrafo 3, lettera b) vedi pagg. 574 e seguenti del PSR Abruzzo
Link utili	https://www.regione.abruzzo.it/content/il-programma-completo https://www.regione.abruzzo.it/content/elenco-delle-misure

Distretti per la qualità e la sicurezza nel settore agroalimentare:

Sono Società Consortili, senza scopo di lucro, per la promozione di attività di ricerca per lo sviluppo tecnologico nel settore agroindustriale e in quello agricolo, per la qualità e per la sicurezza degli alimenti, con lo scopo di svolgere tutte le attività necessarie a realizzare, in una determinata Regione, nei medesimi settori e con le stesse finalità un distretto tecnologico.

La previsione normativa risale alla deliberazione CIPE n.17/2003 e poi in Abruzzo con la Legge regionale n.5 del 21/02/2011. Quest'ultima ha previsto la promozione e il riconoscimento dei distretti agroalimentari di qualità DAQ (artt.5-6), costituita dai rappresentanti degli imprenditori, delle istituzioni locali e delle parti sociali che si sono impegnati in tal senso in uno specifico protocollo d'intesa.

Una volta costituita la società di distretto per mezzo dei suoi organi svolge i seguenti compiti:

- a) redige e coordina l'adozione del programma di sviluppo del distretto agroalimentare di qualità e ne promuove l'attuazione;
- b) promuove l'utilizzo degli strumenti e delle risorse delle politiche industriali comunitarie, nazionali e regionali;
- c) esprime proposte e pareri alla Giunta regionale nei comparti ittici e agroalimentari;
- d) organizza ed effettua le procedure di monitoraggio delle diverse fasi di realizzazione del programma di sviluppo del distretto agroalimentare di qualità;
- e) convoca ogni sei mesi, ovvero ogni qualvolta lo ritenga necessario, i rappresentanti delle imprese e delle istituzioni che sottoscrivono il programma di sviluppo di cui all'articolo 6.

L'art. 6 (Programma di sviluppo del distretto agroalimentare di qualità) della suddetta legge regionale recita:

1. Il programma di sviluppo, redatto in modo e forma liberi, almeno di durata triennale, può essere aggiornato periodicamente e prevede:
 - a) la descrizione dei punti di eccellenza e degli eventuali punti di criticità del distretto;
 - b) gli obiettivi generali e specifici di sviluppo;
 - c) le azioni e i connessi progetti da realizzare da parte dei soggetti sottoscrittori;
 - d) i piani finanziari e temporali di spesa relativi alle azioni e ai progetti da realizzare;
 - e) l'entità e il tipo di risorse pubbliche e private necessarie per la realizzazione di azioni e progetti.
2. I progetti previsti all'interno del programma di sviluppo riguardano interventi di sistema alla realizzazione dei quali si candidano gruppi di soggetti sottoscrittori. Sono esclusi interventi che riguardano singole imprese.
3. Al programma è allegato un elenco dettagliato dei sottoscrittori e dei cofinanziatori con la chiara evidenziazione, per ciascuno di essi, di:
 - a) ragione sociale e sede, sia legale che operativa;
 - b) breve descrizione dell'attività svolta;
 - c) solo per le imprese sottoscrittrici, numero degli addetti, comprensivo, oltre al titolare, di soli dipendenti a libro matricola e altri rapporti assimilati al lavoro dipendente.
4. Il programma deve essere sottoscritto:
 - a) dal Presidente del distretto;
 - b) dai legali rappresentanti delle imprese;
 - c) dai legali rappresentanti, o aventi titolo, degli altri soggetti che concorrono alla formazione dei distretti agroalimentari di qualità

- IL DISTRETTO AGROALIMENTARE DI QUALITA' OLIO D'OLIVA D'ABRUZZO partecipata da UdA
link <http://www.aprutinopescarese.com/il-consorzio/>
- CONSORZIO DI RICERCA PER L'INNOVAZIONE TECNOLOGICA, LA QUALITA' E LA SICUREZZA DEGLI ALIMENTI - SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA 11 di cui uda è socio fondatore
link <http://www.distrettotecnologicoabruzzo.it/>

Rete Rurale Nazionale (RRN)

La Rete Rurale Nazionale (RRN) è il programma con cui l'Italia partecipa al più ampio progetto europeo (Rete Rurale Europea - RRE) che accompagna e integra tutte le attività legate allo sviluppo delle aree rurali per il periodo 2014-2020.

Per organizzazione della rete, si intende il modo in cui le organizzazioni e amministrazioni impegnate nello sviluppo rurale, compresi i partner di cui all'articolo 54, paragrafo 1, del regolamento (UE) n. 1305/2013, saranno coinvolti e il modo in cui saranno agevolate le attività di messa in rete.

Il programma punta a supportare le politiche di sviluppo delle aree agricole con il fine ultimo di favorire scambi di esperienze e conoscenze tra gli operatori del settore e le istituzioni e di tutti i soggetti che operano e vivono nelle aree rurali.

Il Piano di Valutazione del Programma 2014-2020 della Rete Rurale Nazionale, predisposto dalla competente Autorità di Gestione (AdG), ha l'Obiettivo primario di organizzare, descrivere ed implementare il sistema di valutazione e sorveglianza del Programma, stabilendo ruoli e responsabilità dei diversi soggetti coinvolti e definendone le modalità di raccordo reciproco, anche in considerazione del rafforzamento del ruolo di accompagnamento della valutazione "during the Programme". La RRN mira a creare un network tra le organizzazioni ed amministrazioni impegnate nello sviluppo rurale, il cui collegamento in rete persegue, principalmente, le seguenti finalità:

- stimolare la partecipazione dei portatori d'interesse all'attuazione dello sviluppo rurale;
- migliorare la qualità dell'attuazione dei programmi di sviluppo rurale;
- informare il pubblico e i potenziali beneficiari sulla politica di sviluppo rurale e su eventuali possibilità di finanziamento;
- promuovere l'innovazione nel settore agricolo, nella produzione alimentare, nella silvicoltura e nelle zone rurali.

Sito web: www.reterurale.it

ADG:MiPAAFT

IL PARTENARIATO EUROPEO PER L'INNOVAZIONE (PEI)

Il Partenariato europeo per l'innovazione "Produttività e sostenibilità dell'agricoltura" (PEI-AGRI) è stato lanciato nel 2012 per contribuire alla strategia dell'Unione "Europa 2020" per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva. Questa strategia identifica nel potenziamento della ricerca e dell'innovazione uno dei suoi cinque obiettivi principali e favorisce un nuovo approccio interattivo all'innovazione costituito dai partenariati europei per l'innovazione.

Il partenariato europeo per l'innovazione in campo agricolo (PEI-AGRI) opera al fine di promuovere un'agricoltura e una silvicoltura sostenibili e competitive che "ottengano di più e meglio con meno". Inoltre, contribuisce a garantire un regolare approvvigionamento di prodotti alimentari, mangimi e biomateriali, sviluppando la sua attività in armonia con le risorse naturali da cui dipende l'agricoltura.

Vi sono diversi tipi di fonti di finanziamento che possono facilitare l'avvio di un progetto di innovazione in campo agricolo, tra cui la politica europea di sviluppo rurale e il programma UE per la ricerca e l'innovazione Horizon 2020. Il PEI-AGRI contribuisce a rendere possibile l'integrazione tra le diverse fonti di finanziamento in modo che contribuiscano sinergicamente a un medesimo scopo per moltiplicarne i risultati.

**IL FONDO EUROPEO PER GLI AFFARI MARITTIMI E LA PESCA (FEAMP)
2014-2020**

DESCRIZIONE

Il nuovo Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca (FEAMP), sostituisce il Fondo Europeo per la Pesca (FEP) 2007-2013, mira al conseguimento degli obiettivi della riformata Politica della Pesca Comune (PCP) e supporta l'attuazione della Politica Marittima Integrata. Il fondo si focalizza inoltre sullo sviluppo sostenibile della pesca e dell'acquacoltura e sul supporto alla crescita e all'occupazione nelle comunità costiere europee

Il nuovo Fondo beneficia di circa 6 miliardi di euro, ripartito tra gli Stati membri in funzione dell'importanza del settore della pesca in ciascun Paese, e consente di cofinanziare progetti con gli Stati Membri. Si applicano quindi i principi della gestione concorrente tra la Commissione e gli Stati membri.

Con la riforma della Politica Comune della Pesca (PCP) l'Unione europea intende contrastare l'eccessivo sfruttamento delle risorse e i rigetti delle catture indesiderate.

Il FEAMP intende offrire a pescatori, acquacoltori e comunità costiere possibilità di investimento e di finanziamento per contribuire a ridurre l'impatto della pesca sull'ambiente marino e a ricostituire gli stock ittici. In particolare, incentivando ad esempio l'uso di attrezzi da pesca più selettivi, per contrastare il fenomeno dei rigetti in mare, una pratica che comporta pesanti sprechi di risorse e la cui eliminazione costituisce un aspetto essenziale della nuova politica.

Con questa tipologia di fondo l'UE non finanzia la costruzione di nuovi pescherecci o altre iniziative che potrebbero contribuire ad aumentare la capacità di pesca, ma bensì offre sostegno:

- -agli operatori della pesca artigianale, che beneficiano di aliquote di aiuto più elevate da destinare ai giovani pescatori e alle famiglie di pescatori

Il Fondo finanzia inoltre:

- la raccolta dei dati relativi alle attività di pesca, per poter prendere decisioni fondate su una solida base di conoscenze
- il rafforzamento dei programmi di controllo delle attività alieutiche, per garantire che tutti rispettino le norme per una pesca sostenibile e responsabile
- la definizione di politiche regionalizzate nell'ambito della nuova PCP, favorendo la piena partecipazione di tutti i soggetti interessati

Il Fondo consente anche di rafforzare la competitività degli acquacoltori aiutandoli ad accedere a nuovi mercati per:

- contribuire a garantire un approvvigionamento stabile di prodotti ittici sostenibili per i consumatori
- stimolare l'innovazione
- aiutare le comunità a diversificare le loro economie
- finanziare progetti destinati a creare nuovi posti di lavoro
- migliorare la qualità di vita nelle regioni costiere europee.

Per la prima volta inoltre il Fondo *contribuisce all'attuazione della politica marittima integrata* agevolando il coordinamento transfrontaliero e intersettoriale, finanziando :

	<ul style="list-style-type: none"> le iniziative a vantaggio di vari settori che non possono essere realizzate da politiche basate su un unico settore o da singoli Stati Membri, come la pianificazione dello spazio marittimo, la sorveglianza marittima integrata e le conoscenze oceanografiche. <p>E' stato presentato ed approvato un solo programma Operativo Nazionale (PON)</p>
OBIETTIVI	<p>Il FEAMP è volto a conseguire gli obiettivi delle riforme della Politica Comune della Pesca (PCP) e della Politica Marittima Integrata (PMI) sulla base delle priorità seguenti, ridefinite nell'ottica del finanziamento:</p> <ul style="list-style-type: none"> promuovere attività di pesca e acquacoltura sostenibili e competitive; favorire lo sviluppo e l'attuazione della politica marittima integrata dell'Unione in modo complementare rispetto alla Politica di Coesione e alla Politica Comune della Pesca; promuovere uno sviluppo territoriale equilibrato e inclusivo delle zone in cui si praticano attività di pesca (inclusa l'acquacoltura e la pesca nelle acque interne); contribuire all'attuazione della Politica Comune della Pesca (PCP).
TIPOLOGIA AZIONI	Sono indicate negli avvisi/bandi
BENEFICIARI	Aziende del settore ittico, PMI, Organismi di formazione e/o di ricerca, costituiti in ATI/ATS
MODALITA' DI PARTECIPAZIONE	Bando pubblico
AREE SCIENTIFICHE DI INTERESSE	Diversi sono i settori scientifici interessati dal FEAMP in relazione agli obiettivi che la Regione intende perseguire con i singoli bandi
DURATA PROGETTI	da 12 a 36 mesi
PERCENTUALE DI FINANZIAMENTO	Indicata nel bando
Link	http://www.regione.abruzzo.it/pesca/ http://www.regione.abruzzo.it/pesca/index.asp?modello=feampProgCom&servizio=xList&stileDiv=monoLeft&template=intIndex&b=feampdoc1 https://www.politicheagricole.it/ http://www.regione.abruzzo.it/xEuropa/ http://www.regione.abruzzo.it/portale/index.asp?modello=allNews&servizio=lista&stileDiv=mono&template=default&tom=n.-1:2016-11-23:n&msv=avvisi

**FONDO DI COESIONE
2014-2020**

DESCRIZIONE	<p>Il Fondo di coesione consente agli Stati Membri, con un reddito nazionale lordo (RNL) per abitante inferiore al 90% della media dei Paesi dell'UE28, di investire nelle reti trans-europee di trasporto RTE-T, in particolare i progetti prioritari di interesse europeo così come definiti dall'UE, e nell'ambiente.</p> <p>Nel settore dell'ambiente, il Fondo di Coesione sostiene gli investimenti relativi all'adattamento ai cambiamenti climatici e alla prevenzione dei rischi, nonché gli investimenti relativi al settore idrico, all'ambiente urbano e allo smaltimento dei rifiuti.</p> <p>Nell'ambito del quadro finanziario pluriennale, anche gli investimenti nel settore energetico possono beneficiare di sostegno, a condizione che offrano vantaggi ambientali positivi.</p> <p>Sono sostenuti anche gli investimenti nell'efficienza energetica e nell'energia rinnovabile. Nel settore dei trasporti, oltre alla rete RTE-T, il Fondo di coesione contribuisce agli investimenti nei sistemi di trasporto a bassa emissione di carbonio e nel trasporto urbano. Gli Stati membri ammissibili al Fondo di coesione nel periodo 2014-2020 sono: Bulgaria, Cipro, Croazia, Estonia, Grecia, Lettonia, Lituania, Malta, Polonia, Portogallo, Repubblica Ceca, Romania, Slovacchia, Slovenia e Ungheria.</p>
TIPOLOGIA AZIONI	L'Italia non è interessata dal Fondo di coesione, in quanto l'RNL per abitante supera il 90% della media dell'UE 28.
BENEFICIARI	-NO
MODALITA' DI PARTECIPAZIONE	-NO
AREE SCIENTIFICHE DI INTERESSE	-NO
DURATA PROGETTI	-NO
PERCENTUALE DI FINANZIAMENTO	-NO
Link	http://ec.europa.eu/regional_policy/index.cfm/it/funding/cohesion-fund/

FONDO DI FONDI RICERCA E INNOVAZIONE

In attuazione del Programma Operativo Nazionale (PON) Ricerca e Innovazione 2014-2020 e allo scopo di **incrementare gli investimenti in ricerca e sviluppo** fornendo adeguati strumenti finanziari secondo quanto individuato attraverso la [valutazione ex-ante](#) realizzata dalla BEI (Banca Europea per gli Investimenti) nel luglio 2016, il **Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (MIUR)** ha creato un "**Fondo di fondi**" (FdF) di rilevanza nazionale per la ricerca e l'innovazione gestito dalla BEI, in conformità con l'articolo 38, paragrafo 4, lettera b), punto i), del *Common Provision Regulation (CPR)* e delle disposizioni dell'*Accordo di finanziamento* stipulato il 15 dicembre 2016 tra MIUR e BEI.

A febbraio 2018 tale Accordo è stato emendato **con lo stanziamento di ulteriori 70 milioni di euro** rispetto ai 200 inizialmente previsti e ad ottobre è stata pubblicata una versione aggiornata dell'[avviso pubblico n. 372/2018](#), per l'erogazione di finanziamenti nell'ambito del Fondo di Fondi del Programma Operativo Nazionale (PON) Ricerca e Innovazione 2014-2020 (Asse Prioritario II, priorità d'investimento 1b, azione 3) con tutti i canali di contatto degli Operatori e con alcuni aggiornamenti dovuti al recente Regolamento UE/Euratom n. 1046/2018 (cd. "Omnibus").

Le risorse comunitarie a disposizione del Fondo di Fondi vengono investite tramite **strumenti finanziari gestiti da Equiter SpA, Banca del Mezzogiorno-MCC e Banco di Sardegna S.p.A.** Quest'ultimo è stato selezionato successivamente, nel mese di aprile, nell'ambito della procedura 1466/2018 indetta dalla BEI, a seguito del potenziamento della dotazione finanziaria del Fondo di Fondi. Gli operatori sono individuati dalla BEI con lo scopo di veicolare, ai progetti di ricerca e innovazione selezionati, strumenti di prestito, *equity* e *quasi-equity* nonché strumenti equivalenti.

Gli accordi contrattuali stipulati tra la BEI con gli Operatori disciplinano le modalità di gestione, monitoraggio e controllo per l'utilizzo dell'importo iniziale, a disposizione dei destinatari finali, pari a **248 milioni di euro**. Tali risorse sono così ripartite:

- [Fondo Ricerca e Innovazione S.r.l. \(Gruppo Intesa Sanpaolo\)/Equiter S.p.A.](#): strumenti di prestito, equity e quasi-equity per un importo di 124 milioni di euro;
- [Banca del Mezzogiorno - Medio Credito Centrale \(MCC\)](#): strumenti di prestito per un importo di 62 milioni di euro;
- [Banco di Sardegna S.p.A.](#): strumenti di prestito, equity e quasi-equity per un importo di 62 milioni di euro.

L'attuazione dello strumento finanziario interessa innanzitutto le **otto regioni** target del Programma (Basilicata, Calabria, Campania, Puglia, Sicilia, Abruzzo, Molise e Sardegna), ma anche le **rimanenti aree del Paese**, nel rispetto e nei limiti di quanto previsto dall' [art.70 del Reg. \(UE\) 1303/2013 e ss.mm.ii.](#), a seguito della conclusione della procedura di consultazione scritta da parte del Comitato di Sorveglianza del PON Ricerca e Innovazione avvenuta il 21 giugno 2017.

Gli investimenti che i Fondi Ricerca e Innovazione potranno finanziare comprendono attività di **ricerca industriale e sviluppo sperimentale** in linea con i criteri di selezione del PON Ricerca e Innovazione e promuovono lo sviluppo e l'utilizzo delle tecnologie abilitanti fondamentali (Key Enabling Technologies - KETs) per le aree tematiche della [Strategia Nazionale di Specializzazione Intelligente \(SNSI\)](#). La strategia di

investimento del Fondo prevede anche la possibilità di realizzare una piattaforma nazionale per la ricerca e l'innovazione con eventuali apporti di risorse proprie da parte della BEI, di altri programmi operativi nazionali e regionali, e/o di altri intermediari finanziari nazionali e regionali.

La **scadenza per la presentazione delle proposte progettuali** è fissata al **31 dicembre 2022**, salvo completo assorbimento delle risorse disponibili, di cui verrà data opportuna comunicazione.

PON

Il PON (Programma Operativo Nazionale) è il principale strumento di attuazione della programmazione comunitaria a livello Nazionale. Attraverso tale strumento si persegue il rafforzamento della coesione economica, sociale e territoriale al fine di ridurre il divario fra le regioni più avanzate e quelle in ritardo di sviluppo

Le risorse comunitarie previste dai fondi SIE sono distribuite secondo un arco di tempo di sette anni e sono gestite dai Ministeri, come ad esempio i seguenti:

- Ministero Università e Ricerca (MIUR)
- Ministero dello Sviluppo Economico (MISE)
- Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (MLPS)

Il PON è un programma Plurifondo:

- **FSE** – Fondo Sociale Europeo: finanzia interventi nel campo sociale, interventi sul capitale umano: in particolare l'alta formazione
- **FESR** – Fondo Europeo di Sviluppo Regionale: finanzia interventi infrastrutturali e tecnologici

La gestione dei fondi PON deve essere attuata da una Autorità di gestione, un'Autorità di certificazione e un'Autorità di audit

- Il MIUR gestisce interventi diretti agli istituti di ogni ordine e grado, compreso le università.
- Il MISE interventi diretti alle imprese
- Il MPLS interventi diretti ai cittadini in determinate condizioni

Di seguito è descritto un PON per ogni Ministero.

PON MIUR

Programma Operativo Nazionale "RICERCA E INNOVAZIONE 2014-2020"

Il **Programma Operativo Nazionale "Ricerca e Innovazione" 2014-2020** è lo strumento con il quale l'Italia contribuisce alla realizzazione della Politica di Coesione dell'Unione Europea a favore delle proprie aree territoriali più svantaggiate.

Il Programma, gestito dal **Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca** (MIUR), interessa le regioni in Transizione (TR): Abruzzo, Molise e Sardegna e le regioni in Ritardo di sviluppo (LD), Basilicata, Campania, Calabria, Puglia, Sicilia, con una dotazione finanziaria complessiva di **1.286 milioni di euro**.

Il PON Ricerca e Innovazione si sviluppa **in coerenza con gli obiettivi strategici dei programmi europei** Horizon 2020 e Cosme, in sinergia con la Strategia Nazionale di Specializzazione Intelligente (SNSI) e con i programmi operativi e le strategie regionali di specializzazione intelligente.

OBIETTIVI

Obiettivo prioritario del PON Ricerca e Innovazione è il **riposizionamento competitivo** delle regioni più svantaggiate allo scopo di produrre mutamenti di valenza strutturale per accrescere la capacità di produrre e utilizzare **ricerca e innovazione di qualità** per l'innescare di uno sviluppo intelligente, sostenibile e inclusivo. Gli ambiti di applicazione del programma sono 12: Aerospazio, Agrifood, Blue Growth (economia del mare), Chimica verde, Design, creatività e made in Italy (non R&D), Energia, Fabbrica intelligente, Mobilità sostenibile, Salute, Smart, Secure and Inclusive Communities, Tecnologie per gli Ambienti di Vita, Tecnologie per il Patrimonio Culturale. In queste aree l'intenzione è quella di **creare opportunità di sviluppo territoriale**, incentivare la formazione di veri e propri "laboratori di innovazione", all'interno dei quali coltivare nuove conoscenze, talenti, imprenditorialità innovativa, opportunità di attrazione di competenze. Il PON Ricerca e Innovazione intende, inoltre, **favorire il superamento della "logica dei bandi"** di finanziamento legati ai singoli progetti, con l'idea di agevolare la creazione di opportunità di sviluppo per i territori delle regioni interessate, nell'ottica di avviare iniziative di cooperative-competition (coopetition), volte a promuovere la **collaborazione tra imprese e altri soggetti** (università, enti di ricerca, ecc.) al fine di conseguire vantaggi reciproci dal punto di vista informativo, produttivo, commerciale e di prodotto che possano avere ricadute molto importanti dal punto di vista dei risultati.

A tutto questo si associa l'intento di **favorire lo sviluppo di nuove competenze professionali** richieste dal mercato del lavoro grazie all'attivazione di interventi sul capitale umano tali da favorire la predisposizione di un'offerta di professionalità di adeguato profilo rivolta anche alle start-up e alle imprese giovanili. Ulteriore elemento di originalità del Programma, l'attenzione significativa rivolta al **miglioramento dell'efficacia e della qualità della spesa** con l'introduzione di procedure semplificate e trasparenti che velocizzino l'iter procedurale nella piena correttezza amministrativa.

ASSI DI INTERVENTO

Il PON Ricerca e Innovazione 2014-2020 si sviluppa attraverso **tre assi prioritari** di intervento.

Asse I - Investimenti in Capitale Umano (283 milioni di euro)

L'Asse I prevede l'istituzione di **dottorati di ricerca** innovativi (114 M€), misure a favore dell'**attrazione di ricercatori senior** verso territori in ritardo di sviluppo (86 M€) e misure a favore della **mobilità** (83 M€).

Asse II - Progetti Tematici (952 milioni di euro)

L'Asse II ha l'obiettivo di rimuovere i vincoli strutturali, imprenditoriali e di contesto, in coerenza con le indicazioni definite dalla Strategia Nazionale di Specializzazione Intelligente (SNSI), attraverso il finanziamento di **infrastrutture di ricerca** (286 M€), **cluster tecnologici** (327 M€) e progetti di ricerca su **tecnologie abilitanti** [KET's] (339 M€).

Asse III - Assistenza Tecnica (51 milioni di euro)

L'asse III attiene al rispetto delle disposizioni regolamentari europee che prevedono di destinare il 4% delle risorse del PON all'**assistenza tecnica** per la realizzazione del Programma.

RISORSE FINANZIARIE

Il PON Ricerca e Innovazione prevede una dotazione finanziaria complessiva pari a **1.286 milioni di euro**, di cui 926 milioni stanziati dall'Unione Europea attraverso il **Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR)** e il **Fondo sociale europeo (FSE)** e 360 milioni derivanti dal **cofinanziamento nazionale**.

Approfondimenti e risorse

- **PON Ricerca e Innovazione 2014-2020 - 14/07/2015**
Programma Operativo Nazionale nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione"

 PDF

N.B. Il paragrafo è ripreso dal MIUR al link <http://www.ponrec.it/ponri/programma/>

PON MISE

Programma Operativo Nazionale “Imprese e Competitività 2014-2020”

La Commissione europea ha approvato il 23 giugno 2015, e successivamente modificato il 24 novembre 2015, il Programma Operativo Nazionale (PON) Imprese e Competitività 2014-2020 che interviene con una dotazione complessiva di circa 2,3 miliardi di euro per il rafforzamento delle imprese del Mezzogiorno, quale elemento cardine della politica industriale italiana in una logica di riequilibrio territoriale e di **convergenza Mezzogiorno-Centro-Nord**.

Il Programma infatti intende accrescere gli investimenti nei settori chiave nelle Regioni meno sviluppate (**Basilicata, Calabria, Campania, Puglia, Sicilia**) e in quelle in transizione (**Abruzzo, Molise, Sardegna**), contribuendo all'obiettivo di portare il peso relativo del **settore manifatturiero** sul PIL europeo dal 15,6% del 2011 al 20% entro il 2020 e sostenere così un duraturo processo di sviluppo dell'intero Sistema imprenditoriale del Paese.

La forza innovativa del PON Imprese e Competitività, in linea con le priorità della **Strategia Europa 2020** per una **crescita intelligente, sostenibile e inclusiva**, risiede dunque nella combinazione di agevolazioni in risposta ai **fabbisogni delle imprese** e interventi **infrastrutturali** per migliorarne il posizionamento.

Il Programma si propone di favorire la crescita economica e il rafforzamento della presenza delle aziende italiane nel contesto produttivo globale, in particolare le piccole e medie imprese, articolando gli interventi su **4 obiettivi tematici**:

- OT 1 - rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione
- OT 2 – migliorare l'accesso e l'utilizzo del ICT, nonché l'impiego e la qualità delle medesime
- OT 3 - promuovere la competitività delle piccole e medie imprese
- OT 4 - sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori.

Dotazione finanziaria

Il PON Imprese e Competitività, inizialmente dotato di un budget complessivo di oltre 2,4 miliardi di euro (di cui 1,7 miliardi provenienti dal Fondo europeo per lo sviluppo regionale (FESR) e 643 milioni di cofinanziamento nazionale), è stato riprogrammato nel mese di novembre conseguentemente all'adesione italiana alla c.d. Iniziativa PMI (concretizzata nella formulazione e approvazione di un Programma a sé stante), e presenta oggi un **budget complessivo pari a € 2.316,5 mln**, di cui €1.676 mln FESR e €640,5 mln di cofinanziamento nazionale, risorse provenienti dalla Legge 183/87.

Nel periodo di programmazione 2014-2020 l'Autorità di gestione del Programma è il Ministero dello Sviluppo Economico – **Direzione Generale per gli Incentivi alle Imprese (DGIAI) – Divisione IV**.

N.B. Il paragrafo è ripreso dal MISE al Link <http://www.sviluppoeconomico.gov.it/index.php/it/incentivi/impresa/pon-impres-e-competitivita>

PON MLPS

Programma Operativo Nazionale "INCUSIONE"

Con il Programma Operativo Nazionale (PON) Inclusione 2014-2020, cofinanziato dal Fondo Sociale Europeo, per la prima volta i fondi strutturali intervengono a supporto delle politiche di inclusione sociale. Il PON, in particolare, intende contribuire al processo che mira a definire i livelli minimi di alcune prestazioni sociali, affinché queste siano garantite in modo uniforme in tutte le regioni italiane, superando l'attuale disomogeneità territoriale.

Attraverso l'asse 1 e l'asse 2, circa l'85% delle risorse del Programma, il cui budget complessivo è pari a circa 1,2 miliardi di euro, viene destinato a supportare l'**attuazione del Sostegno per l'inclusione attiva (SIA)**, una misura di contrasto alla povertà che la legge di Stabilità 2016, a seguito della sperimentazione avviata su 12 città italiane, ha esteso a tutto il territorio nazionale. I due Assi prevedono anche azioni volte a **potenziare la rete dei servizi per i senza dimora nelle aree urbane**.

Il Programma sostiene inoltre la definizione e sperimentazione, attraverso azioni di sistema e progetti pilota, di **modelli per l'integrazione di persone a rischio di esclusione sociale, nonché la promozione di attività economiche in campo sociale** (asse 3) e, infine, azioni volte a **rafforzare la capacità amministrativa** dei soggetti che, ai vari livelli di *governance*, sono coinvolti nell'attuazione del Programma (asse 4).

Il PON Inclusione si raccorda con i Programmi Operativi regionali, nonché con il FEAD (Fondo di aiuti europei agli indigenti) e con il PON Città Metropolitane.

- **Testo integrale del PON Inclusione** (<http://www.lavoro.gov.it/>)
- **Sintesi del PON Inclusione** (<http://www.lavoro.gov.it/>)
- **Sintesi del PON Inclusione (english version)** (<http://www.lavoro.gov.it/>)

N.B. Il paragrafo è ripreso dal MLPS al Link <http://www.lavoro.gov.it/temi-e-priorita/europa-e-fondi-europei/focus-on/pon-Inclusione/Pagine/default.aspx>

Cluster Tecnologici Nazionali (CTN) per la ricerca industriale

I Cluster Tecnologici Nazionali sono aggregazioni di Università, Centri di ricerca, pubblici e privati e imprese, finalizzati a:

- **migliorare** la interazione e integrazione di saperi e tecnologie in alcuni specifici ambiti o settori di interesse scientifico e produttivo;
- **rafforzare** la competitività degli ecosistemi dell'innovazione;
- **favorire** l'attrazione di talenti e investimenti;
- **promuovere** la valorizzazione economica della ricerca e il trasferimento tecnologico verso il sistema delle imprese.

Attualmente sono attivi 8 Cluster Tecnologici Nazionali(CTN), istituiti a seguito dell'emanazione da parte del MIUR del Decreto Direttoriale n. 257/Ric del 30 maggio 2012, nei settori **Aerospazio, Agrifood, Chimica verde, Fabbrica intelligente, Mezzi e sistemi per la mobilità di superficie terrestre e marina, Scienze della Vita, Tecnologie per gli ambienti di vita, Tecnologie per le Smart Communities.**

Il 17 agosto 2016 il Miur ha pubblicato l'avviso per lo sviluppo e il potenziamento di nuovi 4 cluster tecnologici nazionali: **Tecnologie per il Patrimonio Culturale, Design, creatività e Made in Italy, Economia del Mare, Energia** (Decreto direttoriale 1610 del 3 agosto 2016). Si completa così l'allineamento dei cluster tecnologici nazionali con le dodici aree di priorità per la ricerca individuate dal Programma Nazionale per la Ricerca 2015-2020 (PNR), approvato in via definitiva dal CIPE il 1° maggio 2016.

I 12 CNT favoriranno la presentazione di progetti di ricerca industriale e cooperazione pubblico-privata.

Prende in questo modo avvio la nuova programmazione dei CTN 2016-2018, gli strumenti di "soft governance" della ricerca che si avvalgono dell'interazione tra gli attori della "ricerca industriale" – università, centri di ricerca pubblici e privati, imprese (PMI e grandi gruppi industriali), associazioni d'impresa, istituzioni (Regioni e Comuni), poli di innovazioni, etc. – per individuare le traiettorie tecnologiche di maggiore rilevanza e facilitare la nascita di progettualità di ricerca pubblico-privata.

Il piano di sviluppo dei 12 CTN è pertanto volto a creare le migliori condizioni (organizzative, finanziarie e di scopo) affinché questi strumenti possano assolvere alla loro funzione di promotori nazionali della ricerca pubblico-privata in modo efficace.

I CTN intendono rappresentare reti aperte e inclusive per ottimizzare l'uso delle risorse e ottenere risultati in grado d'incidere positivamente sia sullo sviluppo economico del Paese, sia sul benessere della collettività nel suo complesso.

CLUSTER TECNOLOGICI NAZIONALI (CTN) PER LA RICERCA INDUSTRIALE

DENOMINAZIONE	WEB
CTNA – CLUSTER TECNOLOGICO NAZIONALE AEROSPAZIO	www.ctna.it
CL. USTER A.AGRIFOOD N.NAZIONALE – CL.A.N	www.clusteragrifood.it
SPRING – SUSTAINABLE PROCESSES AND RESOURCES FOR INNOVATION AND NATIONAL GROWTH CLUSTER TECNOLOGICO NAZIONALE DELLA CHIMICA VERDE	www.clusterspring.it
ASSOCIAZIONE CLUSTER FABBRICA INTELLIGENTE CLUSTER TRASPORTI ITALIA 2020	www.fabbricaintelligente.it
ALISEI . CLUSTER SCIENZE DELLA VITA	www.clustertrasporti.it/ clusteralisei@frrb.it ww.clusteralisei.it
CONSORZIO CLUSTER TECNOLOGICO NAZIONALE SULLE TECNOLOGIE PER LE SMART COMMUNITIES	www.smartcommunitiestech.it
CLUSTER TECNOLOGIE PER GLI AMBIENTI DI VITA ITALIAN CLUSTER FOR SMART LIVING TECHNOLOGIES	www.smartlivingtech.it
MADE IN ITALY	Non disponibile
BLUE GROWTH	http://www.clusterbig.it/
ENERGIA	Non disponibile
BENI CULTURALI	Non disponibile

	GAL Gruppo di Azione Locale
Descrizione	<p>I Gruppi di Azione Locale, conosciuti con l'acronimo di GAL, sono consorzi partecipati da imprese private, associazioni di categoria, enti locali ed enti pubblici. Essi gestiscono, con bandi e progetti, il 5% dei fondi europei del Piano di Sviluppo Rurale 2014-2020, destinati all'Abruzzo. Tale percentuale, nella Regione Abruzzo è corrispondente a 24 milioni di euro dell'intero ammontare di 479 milioni di euro.</p> <p>Dal punto di vista giuridico sono società consortili private che gestiscono fondi europei emanando bandi, oppure ricorrendo ad affidamenti diretti per piccole cifre.</p> <p>Le Strategie di Sviluppo Locale di tipo partecipativo sono dirette a:</p> <ul style="list-style-type: none"> • migliorare la qualità della vita nelle aree rurali della Regione, contribuendo in tal modo a frenare e, forse, ad invertire la tendenza allo spopolamento dei territori rurali e montani • integrare azioni rivolte alla tutela e alla valorizzazione del paesaggio rurale, alla qualificazione dell'offerta/accessibilità ai servizi per la collettività • rafforzare la capacità progettuale e gestionale locale • valorizzare le risorse endogene per generare opportunità aggiuntive di occupazione e di reddito, migliorando l'attrattività dei territori rurali sia dal punto di vista delle imprese, che da quello della popolazione
Tipologia	<p>In Abruzzo sono presenti 8 GAL:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▲ Maiella Verde ▲ Terre Pescaresi anche UdA è partner nel consorzio ▲ Abruzzo Italico ▲ Gran Sasso Velino ▲ Terre Aquilane-Marsica ▲ Costa dei trabocchi ▲ Terreverde Teramane ▲ Terre d'Abruzzo
Normativa di riferimento	<p>Regolamento UE n.1303-1305-1306/2013 e n. 809/2014 della Commissione e s.m.i. Misura 7, Misura 16, e Misura 19 – PSR 2014/2020 Abruzzo - sostegno per lo sviluppo locale leader - (SLTP sviluppo locale di tipo partecipativo previsto nell'ambito della misura di cooperazione di cui all'art 35 Reg. UE n. 1303/2013)</p>

<p>Tematiche</p>	<p>Le azioni previste sono rivolte alla tutela e alla valorizzazione del paesaggio rurale, nonché al miglioramento dell'offerta di servizi per la collettività, generando così opportunità aggiuntive di occupazione e reddito.</p> <p>I Piani di Sviluppo Locale (PSL), redatti dai GAL e finanziati dai fondi del PSR, prevedono centinaia di azioni che spaziano dalla promozione turistica delle bellezze d'Abruzzo, del patrimonio culturale alla valorizzazione dei prodotti agroalimentari, dal peperone dolce alla ventricina, passando per lo zafferano, l'aglio rosso e i caci pecorini, ma anche di feste tradizionali e delle sagre, tramite l'organizzazione di eventi, convegni, partecipazione a fiere fuori regione, pubblicazione di guide e realizzazione di siti on line, ed anche di web tv dedicate.</p> <p>I GAL organizzano, workshop e corsi di formazione per operatori turistici e agricoli, e finanziano attraverso l'emanazione di specifici bandi l'acquisto di nuove attrezzature.</p>
<p>Beneficiari</p>	<p>PM imprese, enti locali, enti pubblici</p>
<p>% finanziamento</p>	<p>Il sostegno viene erogato di norma in forma di contributo in conto capitale per le spese ammesse e sostenute dal beneficiario, dal 40% fino al 100% del costo dell'investimento. Ove previsto dai Regolamenti UE il sostegno è concesso in regime "de minimis" (Reg. UE n.1407/2013 del 18/12/2013) - Le aliquote sono riportate nei bandi e comunque indicati a pag. 574 e segg. del PSR 2014-2020 Abruzzo.</p>
<p>Link utili</p>	<p>https://www.regione.abruzzo.it/categorie-macroaree/misura-m19-sostegno-lo-sviluppo-locale-leader; http://www.psrabruzzo.it/</p>

*In risposta alla pubblicazione del bando
da trasmettere a cura del docente/giovane ricercatore per e-mail a:*

Direttore di dipartimento _____
Segretario di dipartimento e-mail
settore progetti: settore_ricerca@unich.it

Gent.mi,
il sottoscritto (nome e cognome) _____

in qualità di:

- Responsabile Scientifico di Progetto**
- Coordinatore Scientifico di Progetto**
- Soggetto esterno che intende svolgere le attività del progetto presso Ud'A come Capofila o partner**

Comunica

la propria partecipazione al bando/call _____

Programma _____

Ente Finanziatore _____

componenti strutturati del gruppo di ricerca, in servizio presso UdA:

Altri componenti del gruppo di ricerca (assegnisti, dottorandi, borsisti, altro) se previsti dal bando:

Si impegna a provvedere nel più breve tempo possibile a formale comunicazione del partenariato e del budget

Chieti/Pescara, _____

Il Richiedente

Allega:

- 1) Programma**
- 2) Bando/call**
- 3) Linee guida**

su carta intestata del Dipartimento/Centro

da trasmettere per e-mail a: settore_ricerca@unich.it

Al Settore Progetti Nazionali e Europei
settore_ricerca@unich.it

Il sottoscritto (nome e cognome) _____

in qualità di:

- Direttore
- Segretario Amministrativo
- Responsabile Scientifico di Progetto
- Coordinatore Scientifico di Progetto
- Referente Scientifico di Dipartimento
- Altro _____

Chiede una consulenza in merito alla seguente tematica:

- progettazione
- gestione
- rendicontazione
- audit
- altro _____

Progetto _____

specificare la motivazione: _____

data incontro e ora (proposta) _____

Chieti, _____

Il Richiedente



SCHEDA COMUNICAZIONE PROPOSTA PROGETTUALE

Chieti/Pescara _____

Al Magnifico Rettore
Settore Progetti Nazionali e Europei
settore_ricerca@unich.it

e, p.c. Al Segretario Amministrativo di Dipartimento
e-mail _____

1. DATI DEL RESPONSABILE SCIENTIFICO UDA		
Prof./Dott.		Tel. n.
<input type="checkbox"/> sede di afferenza e di svolgimento del progetto in caso di finanziamento <input type="checkbox"/> sede di ospitalità e di svolgimento del progetto in caso di finanziamento		
2. INQUADRAMENTO GIURIDICO PRESSO UD'A:		
2.1 Risorse umane a tempo indeterminato	<input type="checkbox"/> Professore Ordinario <input type="checkbox"/> Professore Associato <input type="checkbox"/> Ricercatore Universitario <input type="checkbox"/> Altro _____ <i>(personale non docente, specificare l'area e la posizione economica)</i>	
2.2* Risorse umane con altre tipologie contrattuali o senza contratto	<input type="checkbox"/> RTD art. 24, comma 3, L.240/2010, con rapporto di lavoro a tempo determinato presso Ud'A, <i>indicare la tipologia:</i> <input type="checkbox"/> lettera a) <input type="checkbox"/> lettera b) <input type="checkbox"/> Fonte di finanziamento del contratto _____ <i>(indicare anche durata e data di scadenza del contratto già in essere al momento della presentazione del progetto e gli estremi del provvedimento di impegno al rinnovo)</i> <input type="checkbox"/> Altro _____ <i>(indicare se Assegnista di ricerca/Dottoranda/CO.CO.CO/borsa per attività di ricerca/etc) indicare anche durata e data di scadenza del contratto già in essere al momento della presentazione del progetto e gli estremi del provvedimento di impegno al rinnovo)</i> <input type="checkbox"/> Soggetto esterno, senza contratto, ospitato per la realizzazione del progetto in caso di ammissione al finanziamento: _____ <i>(indicare gli estremi dell'autorizzazione firmata dal direttore del dipartimento e dal responsabile del laboratorio ospitante, la tipologia contrattuale da applicare in caso di finanziamento e il soggetto che attuerà la relativa contrattualizzazione (Ud'A o Ente finanziatore))</i>	

3. DATI IDENTIFICATIVI DEL PROGETTO

Titolo:		
Acronimo:		
Codice:		
Durata in mesi:		
Ente Finanziatore:		
Programma di finanziamento:		
Bando/Avviso:		
Ruolo Uda nel Progetto:	<input type="checkbox"/> Uda Capofila (Leader/Coordinatore)	<input type="checkbox"/> Uda Partner (Unità Operativa/Unità di Ricerca)

4. BREVE SINTESI DEL PROGETTO E OBIETTIVI (in lingua italiana)

--

5. COMPOSIZIONE Partenariato

(indicare ragione sociale e indirizzo di ogni partner)

Partner 1 (capofila): <i>(Istituzione/Azienda)</i>	
Coordinatore scientifico di Progetto	Prof./Dott.:
Telef.	e-mail
<i>Per ciascun partner sottoindicato riportare i dati minimi denominazione/ragione sociale ente/azienda/associazione- sede- indirizzo completo- responsabile scientifico – telef. - e-mail – Codice Fiscale – Partita IVA</i>	
Partner n. 2:	
Partner n. 3:	
Partner n. 4:	

6. COMPOSIZIONE Gruppo di Ricerca Uda

Nome e Cognome	Dipartimento	Qualifica	Mesi impegno nel progetto

**7. Finanziamento
COMPLESSIVO DI PROGETTO**

	Contributo richiesto	Cofinanziamento *	Totale
Partner n. 1 <i>(Capofila)</i>			
Partner n. 2			
Partner n. 3			
Partner n. 4			
Costo complessivo di progetto			
*Cofinanziamento UDA			
<input type="checkbox"/> <i>Spese di personale UDA</i>	euro _____		
<input type="checkbox"/> <i>Altro</i> _____	euro _____		
<i>segretario amministrativo di dipartimento)</i> _____ <i>(certificazione del</i>			

Il sottoscritto dichiara che:

- non sussistono conflitti di interesse tali da influenzare le decisioni dell'Ente Finanziatore;
- non sono stati richiesti e/o concessi contributi per lo stesso progetto, su altri programmi di ricerca locali, nazionali, comunitari, internazionali, sia pubblici che privati;
- il progetto è originale;
- si allega la dichiarazione di ospitalità del dipartimento e laboratorio ospitante;
- il Piano finanziario definitivo sarà inoltrato dopo la sottomissione del progetto.

Si inoltra la documentazione da far sottoscrivere al Rettore, in duplice originale**, necessaria alla presentazione del suddetto progetto.

E' richiesta la firma autografa digitale: pdf/P7M altro formato _____

Il Coordinatore del Progetto/
Il Responsabile Scientifico

Nome e Cognome

Firma

Visito: si autorizza

Il Direttore del Dipartimento

Timbro e Firma

**ogni tipologia prevista dal punto 2.2 deve essere attestata con provvedimento di impegno al rinnovo firmata dal Direttore di Dipartimento/Responsabile Amministrativo di Dipartimento*

**nella tabella finanziamento, punto 7, nel caso in cui il cofinanziamento è attuato con fondi gestiti dal dipartimento, sarà cura del Responsabile Amministrativo di Dipartimento certificare la relativa disponibilità*

*** un originale rimarrà al Settore Progetti Nazionali e Europei per essere allegato al relativo fascicolo.*



Università degli Studi "G. d'Annunzio"
CHIETI - PESCARA

Denominazione: UNIVERSITA' DEGLI STUDI G. D'ANNUNZIO DI CHIETI-PESCARA

Acronimo: Ud'A
Sede Legale: Via dei Vestini, 31 66100 Chieti
Legale Rappresentante: Prof. Sergio Caputi – Rettore
e-mail: segreteriaettore@unich.it
PEC: ateneo@pec.unich.it
telefono: +39 0871 355.6010
fax: +39 0871 355.6007

Istituita con Legge n. 590 del 14/08/1982 (G. U. n. 231 del 23/08/1982)

I.N.P.S. sede di Chieti posizione n. 2304873034
I.N.A.I.L. sede di Chieti posizione n. 5855302

Delegato del Rettore alla ricerca prof. Gian Luca Romani
LEAR (Legal Entity Appointed Representative): dott. Francesco Di Giovanni
Delegato del Rettore al POR ABRUZZO FESR FSE 2014-2020 Prof. ArcangeloMerla

PIC number (Participant Identification Code): 999866786
ECHE (Erasmus Charter for Higher Education): I CHIETI01

Codice ATECO: 85.42.00 Istruzione Universitaria e Post-Universitaria
NACE code: P85 Education - 85.42 Tertiary Education
DUNS number: 563427454
NCAGE code: AH389

Codice Fiscale (TAX code/ TIN code): 93002750698
Partita IVA (VAT Number): IT01335970693

Dati bancari: BANCA POPOLARE DELL'EMILIA ROMAGNA
PIAZZA MARCONI 5-6, 66100 CHIETI
Numero di conto corrente: 000000444138
IBAN: IT13W0538715501000000444138
BIC (SWIFT CODE): BPMOIT22XXX



Università degli Studi "G. d'Annunzio"

CHIETI - PESCARA

Conto di tesoreria unica Banca d'Italia
intestato a Università degli Studi G. D'annunzio di Chieti – Pescara

c/c n. 37642

IBAN:

IT-32-B-01000-03245-400300037642